

Livorno-Salò la prima gara a testa alta

Al Picchi ore 20,30 debutto stagionale
Si torna in campo contro l'ex Emerson



Una acrobazia del capitano Andrea Luci

IL MERCATO

Per Ponce è fatta Sarno l'ultima idea

È fatta, Ponce è arrivato a Livorno. Ancora manca il comunicato ufficiale (che dovrebbe arrivare in giornata) ma ieri ha svolto le visite mediche ed è pronto a diventare un giocatore amaranto. È a buon punto, inoltre, la trattativa per Gemignani. Il ragazzo piace molto a Facci e tra le parti l'interesse è reciproco, ma perché si possa concludere l'affare bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Una pista che il Livorno potrebbe seguire è quella che porta a Sarno, in uscita dal Foggia. Il centrocampista ha qualità da vendere, ma il suo problema è l'ingaggio particolarmente alto. Tutto dipende dalle uscite e, da questo punto di vista, il Cesena sta pressando per Moscati, anche se al momento amaranto e bianconeri non hanno raggiunto un accordo. (n.c.)

di Nicolò Cecioni LIVORNO

Allacciate le cinture, riscaldete i cuori e preparate la voce. Si parte. Dopo quasi due mesi di attesa il Livorno torna nel suo Tempio e i tifosi tornano a casa.

Stasera alle 20,30 gli amaranto inizieranno a fare sul serio e non dobbiamo lasciarci ingannare dal nome dell'avversario. Questo errore lo abbiamo già commesso diverse volte l'anno scorso e, soprattutto nella prima parte della stagione, ci è costato carissimo. Dunque, massimo rispetto per la FeralpiSalò dell'ex Emerson, che scenderà al Picchi per fare la partita della vita. Ma come spesso si sente dire nel calcio, "rispetto per tutti, paura di nessuno". È un po' questo, d'altra parte, lo spirito di Andrea Sottit, uno che da quando è arrivato ha subito fatto capire di che pasta è fatto.

Grinta, cuore e carattere sono le sue armi vincenti. Tre ingredienti che l'ex tecnico del Siracusa sta trasmettendo al gruppo. Sicuramente la squadra

quest'anno avrà intorno un ambiente decisamente migliore rispetto al passato.

Che sia tornato l'entusiasmo se ne sono accorti un po' tutti mercoledì sera, durante la presentazione della rosa in piazza del Luogo Pio, durante Effetto Venezia. Era da tempo che non si vedeva un clima tanto acceso e una voglia così grande di stare vicino alla squadra. I primi a essersene resi conto sono stati proprio il tecnico e i giocatori, che hanno promesso di voler partire con il piede giusto già da questo impegno di Coppa Italia. Anche perché nel 2016 il Livorno venne eliminato subito dalla Juve Stabia, che vinse 3-1, e stasera gli amaranto cercheranno il riscatto.

La squadra, tra l'altro, è in gran forma e, sebbene manchino alcuni giocatori per essere davvero competitivi, nelle precedenti uscite Luci e compagni hanno fatto vedere ottime cose. Molto convincente è stata l'amichevole di tre giorni fa a Viareggio, contro i padroni di casa. È vero che i bianconeri militano

Due ballottaggi: Gasbarro-Blondett e Marchi-Gemmi

in serie D, ma allo stadio Dei Pini il Livorno ha fatto vedere un ottimo calcio, creando tante occasioni e chiudendo il match con un poker arrivato grazie alle doppiette di Valiani e Maritato. I test estivi, comunque, lasciano il tempo che trovano ed è giusto non montarsi la testa in

Dalla presentazione si è capito che è tornato entusiasmo

caso di vittoria, così com'è bene non fasciarsela se si perde. Però danno indicazioni importanti. E visto che stasera si farà sul serio, probabilmente Sottit sceglierà gli stessi undici che sono scesi in campo giovedì. Davanti a Mazzoni ci saranno Pedrelli, Gonnelli, Gasbarro (non al

massimo e in ballottaggio con il nuovo arrivato Blondett) e Franco. A centrocamp, nel 4-2-3-1, spazio a Luci e a uno tra Marchi e Gemmi. Poi Moscati, Valiani e Murilo alle spalle di Maritato.

Infine una nota di colore. A 20 chilometri da qui si stanno senza dubbio preparando alla grande al campionato e la notizia della Curva Nord dell'Arena tutta esaurita per il match Pisa-Varese è arrivata fino a Livorno. Ma stare a guardare tutto l'anno a quel che accade sotto la Torre sarebbe deleterio e controproducente. Anche perché i livornesi non devono dimostrare niente a nessuno in quanto a tifo e attaccamento alla maglia. Senza dubbio, però, questo dato dev'essere uno stimolo per riempire l'Ardenza e far sentire, con i fatti, il sostegno a questo gruppo che farà di tutto per regalare gioie e soddisfazioni.

Aspettando i due incontri veri e propri, il derby a distanza è già iniziato. E stasera bisogna subito vincerlo, sia in campo che fuori.

L'INTERVISTA A MISTER SOTTIT

«Facciamo capire subito di che pasta siamo fatti»

di Fabrizio Pucci LIVORNO

Signori, in carrozza. Si riparte. Con rinnovato entusiasmo e un nuovo condottiero, Andrea Sottit da Venaria Reale che alla vigilia del debutto confida le sue sensazioni: «Sarà un esordio emozionante - dice - perché sono orgoglioso di sedere su una panchina importante come quella del Livorno. Sono certo che trasformerò questa emozione in carica».

Quali risposte di attende dalla squadra?

«Per me non esistono gare amichevoli. Figuriamoci questa che è ufficiale. Giochiamo in casa e siamo il Livorno. Voglio vincere nella consapevolezza che affrontiamo una squadra di valore che ha esperienza e qualità. In queste ultime ore lavoreremo ancora sui dettagli per farci trovare pronti».

Parliamo dei nuovi. Chi tra Blondett e Doumbia titolare?

«Sono abituato a tenere per me la formazione. In questo modo tutti i giocatori devono essere pronti a giocare».

Rivedremo Valiani dietro l'unica punta?

«Francesco in quel ruolo a Viareggio è andato molto bene. Lui è duttile e garantisce quantità e qualità. Può giocare lì e anche da mediano».

È soddisfatto del lavoro svolto fino ad ora?

«Il bilancio è buono. A Viareggio ho visto tanti miglioramenti. L'atteggiamento è stato quello giusto. L'aspetto mentale mi ha convinto. In questo gruppo c'è la voglia di diventare sempre più operaio e umile, ma deciso».

Manca ancora qualcosa...

«Un difensore, qualcosa in mezzo, un trequartista e un attaccante esterno oltre a Ponce che arriva in queste ore. I direttori sportivi Facci sa tutto. Gli rompo le scatole ogni giorno, ma capisco pure che i tempi del mercato non sempre coincidono con quelli degli allenatori. Io vorrei il gruppo al completo per affinare la preparazione atletica di tutti e inserire i nuovi nel mio disegno tattico».

A proposito di esterni. A volte manca un pizzico di cattiveria là davanti...

Su Radio Bruno tornano le dirette con Brachini

Tornano le emozioni amaranto e tornano anche le radiocronache con la storica voce di Massimo Brachini. L'appuntamento è su Radio Bruno Toscana - sulla frequenza 103 FM o in streaming sul sito radiobrunotoscana.it - a partire dalle 20,20, quando saranno annunciate anche le formazioni ufficiali del match con la FeralpiSalò. Poi il calcio d'inizio e la speranza di partire col piede giusto.

«Vero. Dobbiamo lavorare su gesti specifici. Negli uno contro uno secchi, quelli senza raddoppi devono fare la differenza. Io do le linee tattiche poi l'interpretazione del ruolo deve essere personale e pratica».

Murilo in questo senso pare



Il tecnico del Livorno Andrea Sottit

«Rompo le scatole ogni giorno al ds per avere i giocatori che servono»

l'eterno incompiuto...

«Per me è un giocatore importante perché ha grandi capacità fisiche e sa fare le due fasi. Deve migliorare nell'uno contro uno e anticipare le giocate, ma lui vuole diventare un giocatore vero e questo mi piace».

La situazione di Borghese è recuperabile?

«La società si è espressa e io pure».

E come vede Luci sui cui futuro c'è un punto interrogativo?

«Per me è il mio capitano. E un giocatore fondamentale. Lo

dico e lo ribadisco. Da parte sua non ho mai visto un atteggiamento negativo e non ho mai percepito segnali di disagio. Per quanto riguardale questioni economiche esulano dalle mie competenze».

Dopo il bagno di folla del giorno della presentazione che ambiente si aspetta allo stadio?

«Mi aspetto una bella serata. Mi aspetto di vedere quello che sono Livorno e il Livorno. Per noi i tifosi sono fondamentali. Li conosco. Sono passionali e attaccati alla maglia. Possono anche esserci delle critiche, ma sono sempre costruttive. E poi io voglio che la squadra sudi la maglia, se la meriti, se la guadagni. Certo. Devono esserci i risultati, frutto dell'organizzazione, ma l'atteggiamento che pretendo dai miei ragazzi è quello che piace anche alla curva».

Sottit, ci dia lo slogan della serata...

«Vogliamo partite con il piede giusto con una grande prestazione. In altri termini. Vogliamo che la gente capisca che ci siamo e che vogliamo essere competitivi».

